

Lettera del Parroco

Nonostante tutto, sperare!

NELL'ETÀ AVANZATA

O Signore, sento che la mia vita s'incammina verso il tramonto. Se guardo il mio passato, due sentimenti m'invadono l'animo: il pentimento e il ringraziamento. Signore, ti domando perdono di tutto il male che ho fatto e mi affido al tuo amore misericordioso. Ti ringrazio per tutti i doni di cui mi hai colmato durante la vita. Ti prego, conservami vivo e aperto ai problemi del mondo, capace di accettare le nuove generazioni e di rendermi ancora utile. Concedimi di trascorrere questi ultimi giorni nella serenità, nella pace e in buona salute. Ma se l'infermità dovesse colpirmi, dammi la forza di accettarla con amore. Ti prego per coloro che mi vogliono bene e che non mi lasciano solo. Sii vicino a tutti gli anziani che sono abbandonati. Signore, mia speranza, io vengo incontro a te.

Eutanasia, accanimento terapeutico, testamento biologico... un tema di attualità!

Il Papa era impegnato con L'Islam, così ad esprimere la posizione del Vaticano sull'eutanasia lo ha fatto il suo ministro della Salute cardinale Javier Lozano Barragan: "Equivale a un cammino di morte".

Il cardinale messicano precisa inoltre "Il testamento biologico non deve includere l'ipotesi di eutanasia. Se invece il testamento biologico viene introdotto per dire no all'accanimento terapeutico allora può anche essere preso in considerazione". Barragan spiega che l'idratazione e l'alimentazione di un malato terminale non fanno parte dell'accanimento terapeutico, richiamando medici e parlamentari cattolici ai principi cristiani.

Cito a memoria un pensiero del compianto cardinale Ballestrero: *tutti vogliono insegnarci a vivere, nessuno ci insegna a morire...*

Alla morte non si è mai sufficientemente preparati, però la sua venuta è certa.

La sofferenza non è certa, non la si attende, e ad essa si è ancor meno preparati.

In un certo senso spaventa più della morte stessa.

Nella Bibbia si elevano grida a Dio per chiedere un suo intervento per sé o per la comunità, afflitti da tanti mali come la fame, la sete, l'incertezza del domani, la morte.

Anche noi, oggi, guardiamo al futuro con più pessimismo anche se viviamo in una esplosione di tecnologia e scienza, sognando un progresso sociale ed economico senza

fine e come unico sommo bene possibile.

Cosa manca all'umanità di sperare ancora?

La Parola di Dio ci suggerisce che la speranza, il "non abbiate paura", è sempre stata il sostegno dell'uomo.

Provati dalla sofferenza, ma sostenuti dalla loro fede, i profeti e i sapienti scoprono il valore purificatore del dolore, simile a quello del fuoco che libera il metallo dalle scorie (cf. Ger 9,6).

Imparano a leggere nel dolore un piano di Dio che li supera, come Giobbe che, dopo la sua triste esperienza, arriva a conoscere Dio in modo nuovo (cf. Gb 42,1-6).

Gesù durante la sua vita cerca di asciugare molte lacrime di gente sofferente che incontra sul suo cammino.

A molti malati restituisce la

salute, a molti bisognosi offre il necessario, ad altri ancora concede il perdono, precisando che non c'è relazione tra malattia e peccato.

Ogni uomo sa di dover affrontare il dramma della morte e per questo spera di morire circondato dalla solidarietà dei parenti e amici.

La morte è una realtà che si tende a nascondere, è un argomento che si tende di evitare, ma evitare di parlarne o solo parlarne non aiuta a prepararsi al grande passo.

Prepararsi ad affrontare la sofferenza e la morte con



spirito cristiano vuol dire credere che dopo la morte vi è la vita.

La risposta la troviamo solo in Cristo, primizia dei risorti, il quale è salito al Padre per prepararci un posto.

il Diacono Osvaldo

"La stella che non c'è" ... breve reportage di un viaggio in Cina

Questa estate, con altri due cari amici preti, ho trascorso le mie ferie in Cina. La Cina è uno Stato grande come un continente, ed è popolato da circa un miliardo e trecento milioni di abitanti. Il nostro viaggio, durato circa 20 giorni, ci ha permesso di visitare solo una piccola parte dell'immenso territorio, ma accompagnati da guide del posto ci ha offerto una panoramica rappresentativa del paese e della vita di questo popolo. La storia della Cina è quella di una civiltà millenaria, ricca di cultura e di scienza, culla di arti, di religioni e di filosofie al punto da collocarla da sempre al centro del mondo. Marco Polo descrive nel Milione lo stupore per la scoperta di una civiltà che in tutte le discipline, dalla medicina alla stampa, alle arti di governo, sopravanzava di gran lunga la nostra ricca Europa. Solo nel Medioevo, insanguinato

da lotte intestine tra dinastie per la conquista del potere, e negli anni tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 per la guerra dell'oppio prima e per l'invasione del Giappone poi, questa civiltà ha conosciuto battute d'arresto e momenti di umiliazione. Anche per queste ragioni storiche la Cina continua a considerarsi la civiltà più antica ed evoluta al mondo. Oggi si parla molto della Cina, e se ne parla su molti fronti, soprattutto quello economico e produttivo. Dal punto di vista del progresso economico si è affacciata prepotentemente sullo scenario del mercato globale sconvolgendo ogni regola e schiacciando ogni concorrenza. Un dato significativo, per esprimere la misura di questo sviluppo, è quello che per l'anno 2005 attesta la Cina al primo posto nel mondo per somma di capitali esteri investiti. La Cina nella sua corsa al pro-

gresso divora energia e materie prime mettendo in crisi gli equilibri economici ed ecologici del nostro pianeta. A fronte di un vasto proletariato operaio sottopagato si estende sempre più una classe borghese di industriali e finanziari estremamente arricchita. Il viaggio in Cina ci ha impressionati per molteplici ragioni. I paesaggi sono belli e vari, le città molto inquinate, i siti turistici e i centri storici puliti e ben curati, il cibo è buono ma lontano dalle nostre tradizioni, la gente è semplice e accogliente. Una delle prime cose che sorprendono sono gli spazi vasti e la densità della popolazione, i due dati sono evidentemente correlati, e ciò nonostante le aree turistiche e i centri urbani sono normalmente congestionati dal traffico. Le città della Cina sono mediamente abitate da alcuni milioni di abitanti, ne sono esempio le tre città che ab-

biamo visitato più a fondo Pechino la capitale ne conta 10 milioni, Xien città storica del nord est 6 milioni, Shanghai, la cosiddetta Manhattan d'oriente, ne conta ben 15 milioni. L'incremento demografico della città a scapito della campagna è in continuo aumento a causa delle maggiori opportunità lavorative offerte dai centri industriali e dalle fabbriche concentrate nelle aree urbane. L'edilizia abitativa è in continua espansione e nuovi quartieri residenziali sorgono a velocità impressionante. Un altro dato che colpisce è l'incredibile operosità dei cinesi. I loro ritmi lavorativi e produttivi sono senza tregua. Le industrie, di vario genere e i cantieri, che sorgono un po' ovunque nelle periferie delle grandi città, sono operativi giorno e notte e migliaia di squadre di operai si alternano in massacranti turni di 8 ore. La grande ricchezza della Cina è proprio la manodopera che ha tutte le caratteristiche per essere un potenziale produttivo irraggiungibile: è abbondante, è qualificato, ha costi di gestione estremamente bassi. Il lato triste delle attività produttive sono le condizioni di vita degli operai mal pagati e con poche garanzie circa la sicurezza sul lavoro e la previdenza. La Cina è governata da una repubblica popolare comunista, un regime monolitico e chiuso che sorprendentemente ha assunto la logica economica del peggior liberismo capitalistico esistente. Per molti

aspetti il regime politico è dittatoriale e statalista, esiste un solo partito e non sono ritenuti possibili altri sistemi di governo, lo spazio per il dissenso e la critica al governo è annientato in modo duro, tutto è controllato e sottomesso da regole rigide, perché il sistema politico non sia turbato e minacciato. Le uniche religioni ufficiali della Cina sono il taoismo, il confucianesimo e il buddismo. Le altre religioni, come quella cattolica, sono tollerate a condizione che siano costituite in associazioni patriottiche nazionali. La religione è apprezzata per il suo impegno nella formazione etica e per il ritorno in termini economici che può offrire, ma non può sottrarsi al controllo e alla verifica del potere politico centrale. La religiosità comune ci è sembrata improntata più al folklore e al devozionalismo esteriore, che all'interiorità della vera spiritualità. La strada verso la democrazia, la libertà politica e religiosa e il rispetto dei diritti umani sembrano ancora lontane e attualmente mancano ancora i presupposti per raggiungerle. Molti aspetti dello sviluppo veloce di questo paese preoccupano e sarebbero seriamente da regolamentare. Questo paese ricco di tradizioni e risorse umane rischia di scivolare verso lo svuotamento dei valori e l'impoverimento spirituale, e queste davvero rappresentano la più vera e drammatica povertà.

Don Marco

redazione

Daniele, Imma, Paolo
via Togliatti, 35
10135 Torino
Tel. e Fax 011346181

E-mail:
redazione@
santiapostoli.org

ufficio@santiapostoli.it

Sito web:
www.santiapostoli.it



Una vita in cammino... Santiago 2006



E anche questa volta sono riusciti a fregarci...così ci ritroviamo qui a cercare di trasformare in parole l'esperienza che quest'estate noi giovani dell'Unità pastorale abbiamo avuto il "coraggio" di fare...e sì, diciamo che per fare 108 km. a piedi in 4 giorni un po' di coraggio ci vuole!!!!!! Va bene, ci spieghiamo meglio, altrimenti qui rischiamo di passare tutti per pazzi. Quest'anno per noi giovani la proposta, invece dei "soliti" e "tranquilli" campi in montagna, è stata quella di intraprendere, anche se solo in parte, il tanto citato "Cammino di Santiago di Compostela".

Siamo partiti da Barbadeo, in Galizia, per arrivare, a piedi, percorrendo sentieri che attraversavano campi, colline e cittadine alla cattedrale di Santiago, in cui sono custodite le spoglie di san Giacomo, seguendo il percorso degli antichi pellegrini. Che di-

re?! Levatacce alle 4.30 del mattino, vesciche ai piedi e gambe doloranti alla fine della giornata...per tutti noi era forse la prima volta che sperimentavamo questo tipo di fatica. Fortunatamente il Cammino non è stato solo questo...ognuno l'ha vissuto in modo diverso, chi da solo trovando forza nel silenzio e nella riflessione personale, chi invece trovando supporto nella compagnia degli altri. Quel che è certo è che alla fine della giornata ci si trovava tutti insieme, stanchi ma felici di condividere anche gli ultimi momenti prima del meritato riposo non solo con i propri amici ma anche con gli altri pellegrini conosciuti durante il cammino.

Ora basta parlare noi, forse è meglio riportare alcune riflessioni avute a caldo emerse durante i momenti di condivisione; probabilmente questo è l'unico modo per trasmettere an-

che a voi quello che abbiamo provato.

Perché proprio a Santiago? "Ero curiosa. Mi è parso che il cammino sia una parabola della vita: fatica, solitudine, aiuto...", "Sono partita per caso, più per curiosità che per convinzione. Ho capito che seguire Gesù è difficile ma anche bello", "Sono partito per darmi uno scossone". Come abbiamo vissuto l'esperienza del pellegrinaggio e della fatica? "Il cammino ti fa soffrire ma ti porta gioia. E mentre soffri c'è sempre qualcuno che ti allevia il dolore", "Mi sono scelto i compagni di viaggio con cui camminare, per lo più i vecchi amici. Forse da troppo tempo a Torino camminavo da solo. Avevo dimenticato la bellezza e la sicurezza di avere intorno a me persone a cui voglio bene. Ho riscoperto gli amici", "Ero convinto delle mie capacità e credevo che non avrei avuto problemi a te-

nere il ritmo. Invece ho dovuto un po' ridimensionarmi, in questo modo ho potuto apprezzare le persone che mi hanno aiutato", "Ho goduto del silenzio e tanti sono stati i segni lungo il cammino. Vorrei farlo di nuovo, da sola." Quali frutti? "Non conosco ancora i risultati della mia ricerca, ma certamente ho iniziato a rivedere la mia vita. Non mi aspettavo così tanto da questo cammino!", "Spesso vince in me la pigrizia, ma qui no... Spesso anche sulla Messa alla domenica. E' la prima volta che faccio qualcosa per crescere nella fede", "Troppe volte do tutto per scontato e ora mi accorgo che arrivare non era poi così scontato", "Avevo l'obiettivo di rafforzare la fede perché mi rendo conto che fra tutti gli impegni è la relazione che curo di meno".

Questo è solo l'inizio, il cammino vero è quello vissuto nella vita di tutti i giorni, l'esperienza di Santiago certamente ci ha aiutati e cogliamo l'occasione per ringraziare tutti quelli che ci hanno consentito di farla e che hanno contribuito a renderla indimenticabile.

Vogliamo concludere con una riflessione che ci sembra possa riassumere l'essenza del nostro pellegrinaggio: "Sono stato colpito dai tempi diversi di ciascuno nel fare il cammino e ho riflettuto su come siano diversi i tempi del cammino di fede, che ha i tempi del Signore. Non volevo partire...e ora sono contento!".

Claudio, Francesca, Silvia

La nostra Comunità

Ha accolto con il Battesimo:

EMIRO Martina – GUIDA Giada – IACOPINO Aurora ZANGHI Gaia – BIOLCATI Roberto – CATELLI Micelle DI FILIPPO Gabriele – FIORE Melissa Lucia LAMUSTA Alessandro – LO BUE Francesca BENCHEA Nicolas Valentin – TEDESCHI Tecla MONTONE Nicole – CASTIELLO Giada MARTINI Gabriele Michele – PANTALEONI Flavio

Ha unito in matrimonio:

LIA Vincenzo Dario e DI CHIAZZA Paola CALAMUSA Felice e BUSCEMI Stefania

Ha presentato alla misericordia del Signore:

MELE Ulrich di anni 34 – CAPEZZUTO Donato di anni 56 – RONZONI Ugo di anni 65 – DI PRIMA Diego di anni 24 – BOSCO Angela ved. Salice di anni 93 – LUCERINO Antonino di anni 76 – VACCA Libia ved. Giovannacci di anni 91 – BERTORELLO Maria ved. Germanetto di anni 75 – SIBILIA Alessandro di anni 55 – CARDILLO Giuseppe di anni 70 – GRILLO Sergio di anni 75 – LOGGIA Giuseppe di anni 68 – MUCCI Slava ved. Nicoletti di anni 86 – MAUGERI Francesco di anni 91 – DI CARLO Giulia ved. Labbrozzi di anni 84 – MARESCA Michele di anni 83 – GALLO Biagio di anni 82 – SAPPÀ Lorenzo di anni 80 – PITTI Francesco di anni 65 – VALLARELLI Arcangelo in Isabella di anni 75 – CARUSO Vincenzo di anni 46 – BERRINI Valentino di anni 89 – NOVELLO Maria ved. Trippi – VITALBA Lina ved. Burette di anni 66 – TAVERNA Giuseppina in Negro di anni 70 – GUIDA Domenico di anni 78 – SCANFERLA Giglia Maria ved. Dal Piva di anni 83 – GIACCHINO Daniele di anni 32 – SANDRI Giovanni di anni 75 – BRIZZO Gennaro di anni 56 – BARBUTO Sabata Maria ved. Tamborra di anni 96 – MORUTTO Mario di anni 80 – MANGIAMELLI Giuseppe di anni 72 – RICCI Angelo di anni 78

avvisi

Per celebrare il Battesimo del proprio figlio

Ricordiamo che i Battesimi nella nostra comunità avvengono una volta al mese in modo comunitario. Quanti volessero battezzare il proprio figlio dovranno farne richiesta al parroco almeno un mese prima della data del Battesimo. Si dovrà partecipare ad un piccolo corso di preparazione di tre incontri serali. Padrini e madrine scelti dovranno essere idonei al loro compito e quindi essere credenti e praticanti, aver compiuto 16 anni, aver ricevuto il sacramento della Cresima, essere in situazione "regolare" di Matrimonio (non conviventi, non sposati solo civilmente, non separati/divorziati risposati).

L'Ufficio Parrocchiale

Per certificati e documenti religiosi, intenzioni per le Messe, informazioni e iscrizioni alle varie attività pastorali l'Ufficio Parrocchiale è aperto nei giorni di: Martedì e Mercoledì al mattino dalle ore 9,00 alle ore 12,00, nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

Preparazione al Matrimonio religioso

Quanti intendono sposarsi in Chiesa con il sacramento del Matrimonio devono incontrare il parroco per istruire la pratica. La data del matrimonio deve essere fissata con un anticipo di almeno 6 mesi. Gli sposi devono frequentare il percorso di preparazione al Matrimonio che si svolgerà a cadenza settimanale da Gennaio a Marzo e si concluderà con una giornata di ritiro. Le iscrizioni saranno aperte nel mese di Dicembre in Ufficio parrocchiale.

Cresime degli Adulti

I Giovani e gli adulti che intendono ricevere il sacramento della Cresima, o per il proprio cammino spirituale o in vista del matrimonio religioso o in prospettiva dell'incarico di essere madrina / padrino, possono partecipare al percorso che si svolgerà a cadenza settimanale da Novembre '06 a Maggio '07. Le iscrizioni sono aperte presso l'Ufficio parrocchiale.

Volontari per gli ammalati

Tutte le settimane la nostra comunità anima una mattinata di ritrovo e di preghiera con gli ammalati ricoverati presso il Presidio Sanitario Valletta. È possibile, soprattutto in questo anno dedicato agli anziani, unirsi al gruppo di volontari già esistenti rendendosi disponibili per questo importante servizio ai più poveri. Quanti fossero interessati possono segnalarlo in ufficio parrocchiale.

Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nello scorso mese di maggio la comunità ha eletto il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale. I votanti sono stati 212, di cui i voti nulli 1.

Sono stati eletti, in ordine alfabetico: Azzolina Mario, Barberis Marco, Casillo Immacolata, Chiesa Paolo, Di Lillo Giulio, Gaino Remo, Gallo Liberata in Torta, Ghione Milena in Ferrero, Giglio Francesco, Miotto Flora in Bonato, Picciriello Matteo, Zagaglini Pier Luigi, Zeppola Elena, Pranda Lidio.

Il Consiglio è composto anche dai sacerdoti e diaconi presenti in parrocchia che ne fanno parte di diritto: Di Matteo don Marco, Giraud don Sandro, Boggio diacono Osvaldo e di una rappresentante delle Suore della Sapienza, Suor Marina Palazzi.

Infine completano gli effettivi del Consiglio quattro persone nominate dal Parroco a sua discrezione: Di Vico Cristina, Callegari Roberta in Martoglio, Gangemi Piero, Venuti Giuseppe.

Il nuovo Consiglio domenica 8 ottobre durante la Messa delle 11,15 è stato presentato alla comunità ed inizierà il suo lavoro dopo la Festa Patronale. Questo Consiglio resterà in carica fino a maggio 2011.

La Commissione Elettorale

Un piccolo grande gesto di solidarietà

Ormai da oltre un anno un gruppo di volontari prepara e anima la Santa Messa celebrata ogni giovedì alle 10,30, compatibilmente con gli orari del Parroco, presso l'ospedale Valletta di via Farinelli. Abbiamo incontrato la signora Mirella che, oltre a raccontare il servizio da loro svolto, ha

sottolineato quanto sia importante la partecipazione di un gruppo sempre più nutrito di persone disposte a dedicare almeno un giorno a settimana agli anziani ricoverati presso la struttura ospedaliera.

Mirella descrive un ambiente pulito e accogliente, un gruppo di dottori e infer-

mieri sempre disponibili e attenti verso i loro pazienti. Ciò che l'ha colpita, racconta, è il clima familiare che fa sentire gli anziani a casa e soprattutto mai soli. Una volta a settimana Mirella aiuta il Parroco nella preparazione della Messa e, insieme agli altri volontari, riunisce gli anziani dei

vari reparti in una stanza adibita alla celebrazione. Dedicano loro, inoltre, alcuni pomeriggi per una "boccola d'aria" o magari solo per "due chiacchiere".

Durante l'anno l'ospedale organizza alcune feste o piccoli spettacoli teatrali soprattutto a Natale e a Pasqua. Ogni compleanno viene poi ricordato con alcuni piccoli festeggiamenti.

Ma il volontariato come sempre va oltre, non è mai una strada a senso unico. Mirella rimane sempre colpita dal calore di queste persone che, nonostante a volte siano sole o vivano momenti tristi e difficili della loro vita, non smettono mai di ringraziare per la disponibilità della gente a loro vicina e soprattutto dimostrano sempre una grande gioia per queste visite.

Alla domanda "cosa si può ancora fare per aumentare la solidarietà?", Mirella non ha dubbi: "noi speriamo che sempre più persone si avvicinino al volontariato, l'invito è rivolto davvero a tutti. Ognuno di noi poi liberamente decide".

Immacolata Casillo

Festa Patronale 2006

